

di vita intelligente, ma anche calda dal punto di vista affettivo.

Siamo chiamati, prima di tutto, a **coltivare l'interiorità: la nostra e quella dei nostri ragazzi**. Ma c'è anche un secondo impegno: **diffondere questa attenzione dentro e fuori casa**, in ogni ambiente dove scorre la quotidianità dei bambini e degli adolescenti.

Sono tante le cose che si possono curare; ma una le sintetizza tutte: **costruire il bene**.

- ✓ La posta in gioco sarà la verità e la ricerca di tutto ciò che è buono; l'amore per la bellezza e il rispetto dell'uomo, di ogni uomo;
- ✓ i valori che costano fatica (*l'onestà, la lealtà, il senso della giustizia*) e quelli che si gustano con gioia (*la generosità, la solidarietà, la serenità*).

Quel che conta, è assumere con gioia la prospettiva di un futuro che sia qualitativamente migliore del presente; e **non lasciare da soli i figli alle prese con il compito di sviluppare una tensione positiva verso tutto ciò che rende la vita degna di essere vissuta.** **educare**

da: MARIANNA PACUCCI, *Il Bollettino Salesiano*, rubrica *Come Don Bosco*

COME AVERE FIGLI E... SOPRAVVIVERE!

La lode è un mezzo per rendere l'uomo degno di meritarsene di più.

da: PINO PELLEGRINO,
365 pasticche pedagogiche di pronto soccorso familiare,
pagg. 112, Editrice ElleDici

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

91

GIALLA

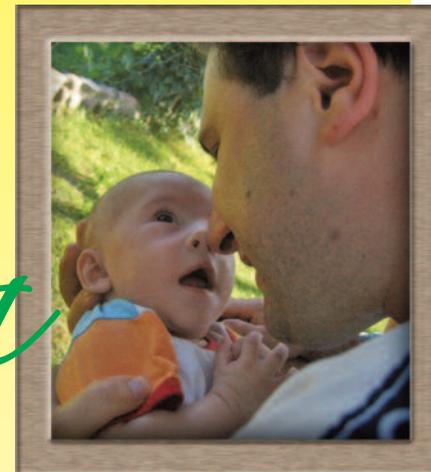
serie
EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

IL GENITORE

L'aria
che
respiriamo

QUANDO I GESTI CONTANO
PIÙ DELLE PAROLE
S'IMPARA DALL'ESEMPIO



archivio edv

I genitori devono insegnare ai figli a valutarsi. Educando, è facile inquinare, se **chi educa non vive quello che trasmette**.

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Una mamma ti parla...

SI dice che i gesti contano più delle parole, soprattutto con i **bambini**, che fanno fatica a capire i grandi discorsi, ma **imparano subito dall'esempio diretto dei genitori**.

È, questa, una verità particolarmente valida all'interno della casa; **la qualità della vita quotidiana dipende molto dall'aria che circola e che tutti, grandi e piccoli, respirano**.

In questa verifica – **ogni famiglia che si rispetta dovrebbe periodicamente farla, almeno con la stessa diligenza che si usa all'inizio dell'inverno per revisionare la caldaia del termosifone** –, capita, quasi inevitabilmente, di **accorgersi di piccole e grandi forme di inquinamento**.



Da evitare 1: il NOI. Fra i comportamenti inopportuni o apertamente sbagliati, ci sono, prima di tutto, l'egocentrismo (= tendenza ad interessarsi di sé stessi e a essere relativamente insensibili ai problemi degli altri), che fa mettere in primo piano i miei bisogni, i miei desideri, i miei progetti, i miei problemi, i miei sentimenti e stati d'animo, i miei ritmi di vita (perché mai solamente i miei limiti, i miei difetti?).

Anche quando non si trasforma in vero e proprio egoismo, **la tendenza a mettere in primo piano la mia individualità è causa di tensioni e conflitti** più o meno espliciti, di competizioni e accaparramenti dello spazio e del tempo comuni, di rifiuti e di latitanze che costano molto care.

Se una famiglia si riduce ad essere la somma dei singoli componenti, **potrebbe diventare impossibile per i figli imparare a declinare il NOI**, quando sarà il momento di vivere più consapevolmente l'affettività o di costruire un progetto di vita sensato.



Da evitare 2: il POI. Un'altra forma di inquinamento abbastanza pericolosa è riconoscibile dagli avverbi e altre paroline simili che una famiglia utilizza nel linguaggio verbale e non verbale: quando **il POI**

✓ **impedisce all'ADESSO di assumere compiti e responsabilità concrete;**

- ✓ **quando l'ormai prende il posto del NON ANCORA seminando delusioni e frustrazioni;**
- ✓ **quando il FORSE chiude in un angolo il SÌ e il NO di cui un bambino ha bisogno per comprendere le regole del gioco della vita;**



✓ **quando il MAI distrugge il desiderio del SEMPRE che ogni cuore si porta dentro come attesa di felicità e di benessere...**

sarebbe bene fermarsi a riflettere e provare a ripartire da capo, cercando di dare valore alla trama minuta delle esperienze quotidiane.

Si diventa grandi quando ogni secondo è vissuto con serietà e serenità, senza rimpianti e senza illusioni, superando la tentazione di sterili rivendicazioni e **rimboccandosi le maniche per fare del proprio meglio**, perché le esigenze autentiche della famiglia possano trovare spazi adeguati di realizzazione.



Da evitare 3: il MAI. C'è, ancora, un terzo ordine di fattori che può rendere irrespirabile l'aria di una casa:

- ✓ **le certezze degli adulti che non vengono mai verificate, né spiegate;**
- ✓ **le regole minuziose, tanto più soffocanti, se imposte solo ai piccoli;**
- ✓ **le abitudini rigide, che rendono noioso lo scorrere delle giornate;**
- ✓ **l'ordine, se diventa un FINE piuttosto che un METODO;**
- ✓ **l'imposizione di particolari scelte o impegni, che impedisce ai figli di sperimentare la propria intraprendenza e creatività;**
- ✓ **l'insistenza sulle cose da fare, quando sarebbe meglio percorrere la strada dell'ESSERE e la strategia del CONDIVIDERE;**
- ✓ **la richiesta di una presenza maggiore in famiglia, quando manca qualsiasi attenzione a trasformare lo STARE con nell'ESSERE PER.**

CHE
COSA
FARE?

Quando ci accorgiamo di tutte queste cose, non basta spalancare le finestre e fare entrare una ventata d'aria fresca: può accadere che l'esterno sia anche più inquinato dell'interno, soprattutto se si ha la disgrazia di vivere in città.

Occorre, invece, sviluppare un'ecologia della mente e del cuore. Bisogna ripartire, con pazienza e ottimismo,

dal bisogno d'integrità e d'armonia che ogni persona avverte dentro di sé come esigenza di pienezza; **spetta a noi genitori il compito di trasformare questi bisogni in valori**, attraverso una testimonianza